

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00204243

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione calice

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Orta San Giulio

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di collocazione successiva

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Piemonte

PRVP - Provincia NO

PRVC - Comune ORTA SAN GIULIO

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1671

DTSF - A 1671

DTM - Motivazione cronologia data

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega lombardo-novarese

ATBM - Motivazione

<b>dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Gualini Giovanni Battista
<b>CMMD - Data</b>	1671
<b>CMMC - Circostanza</b>	dono
<b>CMMF - Fonte</b>	iscrizione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ sbalzo/ incisione/ doratura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	22
<b>MISD - Diametro</b>	7
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il piede polilobo presenta un bordo percorso da modanature e scandito da teste di cherubo ed elementi traforati. Al di sopra, entro specchiature sono riprodotte a sbalzo le figure della Madonna del Rosario, di San Domenico, di San Giovanni Battista, di San Giulio, raffigurati con i rispettivi attributi; tali specchiature sono alternate a decorazioni con volute vegetali e teste di cherubo. Il collo del piede è ornato con elementi vegetali. Il nodo ovoidale presenta scudi mistilinei alternati a figure di putti. La coppa mostra teste di cherubo intervallate a cartelle mistilinee delimitate da volute e contenenti uno scudo. L'orlo superiore è scandito da un motivo a traforo.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	commemorativa
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sul retro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	EX DONO/ IO:BAPTAE/ GUALINI.CAN.CI/ SA.TI IULII/ 1671
	Il calice fu donato alla cappella del Rosario della parrocchiale ortese da Giovanni Battista Gualino, canonico della collegiata dell'Isola di San Giulio, come è attestato dalla scritta apposta dietro la base del calice nonchè dal manoscritto allegato all'inventario del nipote dello stesso canonico, suo erede, lo scultore Giovanni Battista: in questo documento è citato il pagamento ammontante a Lire 270 per "un calice d'argento dato alla sud. Parrocchiale", insieme ad alcune pianete di damasco donate prima e dopo la morte alla cappella del Rosario. Fin dal 1672 il canonico aveva istituito una cappellania presso tale sacello e a favore di questo aveva lasciato precise disposizioni testamentarie,

**NSC - Notizie storico-critiche**

comprehensive di messe perpetue oltre che di donativi di suppellettili. L'appartenenza originaria del calice in esame alla cappella del Rosario è confermata dalla raffigurazione della Madonna con tale titolo e di San Domenico sulla base dell'oggetto, insieme a San Giovanni Battista, allusivo al nome del committente, e a San Giulio richiamante la collegiata presso cui il canonico prestava la sua professione. Quanto ai caratteri stilistici del prezioso calice, non rimane che ricordare il riferimento a tipologie ampiamente realizzate nelle botteghe lombarde secentesche: è tuttavia anche non da trascurare l'idea che l'oggetto sia stato eseguito in un laboratorio operante ad Orta, considerando che in questa località era attiva la bottega dei Monti, di cui furono esponenti da fine 500 al 700, Filippo, Giovanni Iacopo e Felice. La conoscenza di alcuni oggetti di fabbricazione dei Monti tra 500 e 600 rivela il loro aggiornamento a tipologie milanesi e rende plausibile l'ipotesi che anche il nostro calice, così profondamente segnato da caratteri milanesi possa essere opera di questa famiglia di orefici.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 206306

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo**

atto notarile

**FNTA - Autore**

Antonini Giulio Carlo

**FNTD - Data**

1716

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Dell'omo M.

**BIBD - Anno di edizione**

2000

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 194-195

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Zastrow O.

**BIBD - Anno di edizione**

1984

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 64-67

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE**

**CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2002
<b>CMPN - Nome</b>	Dell'Omo M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Bava A.M.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Pivotto P.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)